

# La diplomazia L'accordo segreto con i palestinesi

Dopo il dirottamento di un aereo svizzero nel 1970, il ministro Pierre Graber negoziò con i vertici dell'OLP. L'incontro fu organizzato da Jean Ziegler, ma tenuto nascosto agli altri consiglieri federali e ai Paesi partner

Il biennio 1960-1970 rappresenta un punto nero nella storia elvetica: anche la Svizzera nealeutica viene infatti confrontata con la violenza, l'irrazionalità e l'assenza di confini del terrorismo. Negli anni seguenti la Confederazione si doterà delle prime misure per combattere questo fenomeno, cronaca tra l'altro unita di polizia specializzate nell'antiterrorismo.

Il 18 febbraio 1969 alcuni terroristi palestinesi sparano contro un velivolo della compagnia israeliana El-Al all'aeroporto di Kloten, uccidendo il pilota. Un terrorista muore, gli altri tre verranno condannati a 12 anni di prigione. Il 21 febbraio 1970 un aereo Swissair si schianta a Würenlingen, nel Canton Argovia, dopo lo scoppio di una bomba nella stiva: 47 persone perdono la vita. Il 6 settembre 1970 un altro aereo della compagnia elvetica viene dirottato nel deserto giordano, nell'intento di far pressione affinché i prigionieri del primo attentato fossero liberati. Le 157 persone a bordo restano illese, ma i terroristi faranno saltare in aria l'aereo svizzero assieme ad altri due velivoli dirottati, uno inglese e uno americano.

Un libro del giornalista della «NZZ» Marcel Gyr («Schweizer Terrorjahre. Das geheime Abkommen mit der PLO») ritrae questi avvenimenti rivelando un tassello finora sconosciuto: trattative dietro alle quinte, che se all'epoca fossero venute alla luce avrebbero avuto gravi conseguenze: inerte ci sarebbe un legame tra questi negoziati e il fatto che il dramma di Würenlingen sia rimasto senza colpevoli. Dopo il dirottamento dell'aereo, racconta Gyr in un articolo apparso ieri nella NZZ, il Consiglio federale in compone tenne diverse riunioni di crisi, a volte anche in piena notte. C'è una sola persona che può ancora testimoniare di quegli incontri: Walter Buser, oggi 80enne e a quei tempi ministro cancelliere. Di recente i protocolli delle sedute sono stati inseriti nell'archivio dei documenti diplomatici svizzeri (ddis.ch).

Tuttavia ne Buser né i protocolli possono raccontare quel che è avvenuto realmente. L'allora consigliere federale Pierre Graber, socialista di Losanna, indotto in gran segreto Farouk Kaddumi, braccio destro di Yasser Arafat ai vertici dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP). Non ne fece parola con i colleghi ministri e men che meno con gli altri Paesi con cui la Svizzera si era unita per fronteggiare i terroristi, ovvero Gran Bretagna, Stati Uniti e Germania. L'incontro tra Graber, che aveva 62 anni ed era in carica da pochi mesi, e Kaddumi fu reso possibile da Jean Ziegler, sociologo e consigliere nazionale socialista, allora sposato con l'egiziana (e nel suo salotto ginevrino incontrava diversi diplomatici palestinesi).

I colloqui si tennero in una camera d'albergo di Ginevra. Oltre a Graber, Buser e Kaddumi (oggi 85 enne, ha confermato l'accaduto) vi parteciparono l'iprotocollatore federale Hans Waldler, il capo dei servizi segreti André Amstein e un rappresentante della giustizia ginevrina. Venne raggiunto un



GLI ATTACCHI

## SPARI A KLOTEN

Il 18 febbraio 1969 i terroristi palestinesi sparano contro un velivolo della compagnia aerea israeliana El-Al all'aeroporto di Zurigo-Kloten. Mitragliano la fusoliera, il gruppo uccide il pilota. Durante lo scontro a fuoco con gli agenti di sicurezza, uno dei terroristi è abbattuto. Nel novembre 1969 gli altri tre vengono condannati a dodici anni di reclusione.

## IL CRASH

Il 21 febbraio 1970 un aereo della Swissair si schianta nel Comune di Würenlingen, nel Canton Argovia, dopo lo scoppio di una bomba collocata nella stiva da terroristi palestinesi. Muoiono 47 persone.

## LA CRISI DI ZARQA

Il 6 settembre 1970 alcuni terroristi palestinesi dirottano un DC-8 della Swissair assieme ad altri due velivoli di linea stranieri (uno inglese e l'altro americano) e li fanno esplodere a Zarqa, nel deserto della Giordania. I passeggeri - 157 quelli sul velivolo elvetico - restano illesi.

WÜRENLINGEN I resti dell'aereo precipitato nel Canton Argovia nel 1970. Sei mesi dopo un altro aereo veniva dirottato.

accordo: l'OLP promise che i vari gruppi militanti non avrebbero più rivolto le proprie azioni contro obiettivi svizzeri; in cambio ottenevano l'appoggio elvetico nella scena diplomatica internazionale. In particolare l'OLP ebbe un ufficio nella sede ginevrina dell'ONU. La crisi si risolse e in seguito non si verificarono più altri attacchi; tuttavia, scrive Gyr, la diplomazia elvetica si ritrovò a dover far fronte a richieste palestinesi pressanti.

L'accordo segreto potrebbe inoltre aver influenzato le indagini sulla tragedia di Würenlingen. Secondo Gyr ci sono diversi indizi che lasciano supporre un legame tra l'accordo e il fatto che non vi furono mai degli accusati per l'esplosione dell'aereo. Va in questa direzione anche l'analisi dell'allora giudice inquirente Robert Aket, che negli scorsi anni ha più volte parlato di un «manteletto del silenzio» stesso su quei fatti. Interrogato appunto sul suo silenzio, Jean Ziegler premette che era difficile accusare combattenti che a quell'epoca erano impegnati nella guerra di liberazione. L'ex deputato aggiunge poi di non essersi reso conto che il fatto di non conoscere tutta la verità potesse essere così doloroso per i parenti delle vittime del crash aereo. Arthur Schneider, consigliere comunale di Würenlingen ai tempi della tragedia, in un'intervista al «Blick» ha parlato di «sollevo» e «consolazione» dopo aver saputo dei fatti raccontati da Gyr: «Almeno sappiamo perché gli attentati non furono mai perseguiti penalmente». **A.F.Z.**

## COSA DISSE IL GOVERNO

### Minime speranze di trovare gli autori di quell'attentato

«La speranza di tradurre gli autori dell'attentato dinanzi a un tribunale è assai flebile, tenuto conto dell'assenza di elementi sufficienti a identificare e arrestare gli interessati. In tal senso la situazione è immutata rispetto al 1970». In questi termini il Consiglio federale aveva risposto ad un'interpellanza presentata nel 2009 dall'allora consigliere nazionale Toni Borzlotz (UDC) sul disastro aereo di Würenlingen. Le indagini erano state chiuse dal Ministero pubblico della Confederazione il 3 novembre 2000, sin assenza di elementi sufficienti per identificare e arrestare i presunti autori dell'attentato. Anche nel suo confronto era stato aperto un procedimento, poi archiviato. «Le autorità preposte al perseguimento penale hanno presentato alla Giordania e ad altri Stati commissioni rogatorie e domande di ricerche tese ad arrestare i presunti autori, che tuttavia non hanno permesso d'identificare i colpevoli».